

AMARCORD AL LICEO

LIVORNO. Chi, ripensando al proprio passato da studente, almeno una volta, non si è domandato che fine abbiano fatto i propri compagni di classe, quali strade abbiano intrapreso, se sono ancora in città o magari si sono trasferiti all'estero. Ieri mattina, all'istituto Niccolini-Palli, gli ex alunni della sezione C del 1961 si sono ritrovati per festeggiare i loro 50 anni. Il primo ottobre del 1961, infatti, questi giovani studenti varcavano, per la prima volta, la soglia del liceo classico, condividendo per quattro lunghi anni difficoltà, compiti, interrogazioni ma anche gioie e amicizie. Per festeggiare questo traguardo, in collaborazione con la preside del

liceo Nedi Orlandini, gli ex alunni della classe del 1961 hanno anche consegnato ai giovani studenti della 1^oC un attestato,

una sorta di passaggio del testimone, con l'augurio che anche loro, tra 50 anni, possano ritrovarsi, magari proprio nell'Aula Magna dell'istituto. «Ciò che ci ha uniti - ha detto Ducci Arrighi, definito dai compagni tra i più "birboni" della classe del '61 - è lo

spirito goliardico che questo liceo ci ha insegnato, oltre al grande valore dell'amicizia e della solidarietà». C'è chi è partito da Recanati, Milano, Genova, Salerno, per non perdere questa occasione, per la curiosità di vedere come sono



I vecchi compagni di classe posano per una foto ricordo davanti all'ingresso del Niccolini Palli

Ex compagni si riuniscono dopo 50 anni

La classe del 1961 si ritrova sui banchi del Niccolini Palli



cambiati i compagni, per guardare al passato, ai giochi, agli scherzi, alle avventure vissute insieme. «Una giornata importante - ha detto la preside Orlandini - per riflettere sulle scelte che ciascuno ha fatto dopo il liceo e sui valori che que-

sto istituto trasmette». Ma è anche un modo per festeggiare, dopo più di venti anni di assenza, il ritorno della sezione C: «e questo grazie alle iscrizioni al liceo classico, che quest'anno sono aumentate - continua la preside - Significa che

la città sta riscoprendo il valore di questo istituto in grado di formare lo studente in maniera completa e di indirizzarlo al meglio nelle scelte della vita». Un po' più "maturo" rispetto a 50 anni fa, gli ex studenti non hanno perso l'allegria e, dopo la consegna degli attestati, a suon di sfottò e di battute hanno preso parte a un divertente siparietto, tutto da ridere. Al posto di Ettore Borzacchini, incaricato di tenere una lectio magistralis ma assente per problemi di salute, il regista Beppe Ranucci, ha assunto le vesti di professore per un insolito appello, nel corso del quale ha ricordato vizi e virtù di ciascuno dei presenti. Poi, insieme all'attore Massimiliano Bardocci, Ranucci ha concluso con un simpatico sketch tratto dal suo libro "La fondazione di Livorno in undici capitoli".

V.C.